

CAPITOLO 4



“Non esistono due crisi separate, sociale e ambientale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale, per rispondere alla quale serve un approccio integrale, al fine di combattere la povertà e al tempo stesso prendersi cura della natura”.



PAPA FRANCESCO



La riduzione degli impatti ambientali è la sfida chiave del nostro tempo e la sua importanza per Fondazione Banco Alimentare è cruciale in quanto esiste uno stretto legame fra cambiamenti climatici, povertà e spreco alimentare. Il cambiamento climatico alimenta la fame nel mondo condizionando negativamente i **quattro pilastri della sicurezza alimentare**:

- **Disponibilità**
- **Accesso**
- **Utilizzo**
- **Stabilità nell'accesso al cibo**

Le calamità naturali, come siccità e inondazioni, hanno un forte impatto sulla sicurezza alimentare, rendendo i terreni incoltivabili e riducendo di conseguenza la produzione agricola. Ciò porta a rapidi sconvolgimenti delle condizioni alimentari delle persone che lavorano e sopravvivono grazie al lavoro agricolo, in quanto subiscono sia il decremento produttivo che il rincaro dei prezzi degli alimenti.⁶ Lo spreco alimentare è inoltre tra le maggiori cause della crisi ecologica, per l'alterazione dei processi geologici, biologici e fisici, tra cui il ciclo del carbonio, dell'acqua, dell'azoto e del fosforo.⁷

La prevenzione e la riduzione dello spreco di alimenti sono le principali strade da percorrere per la tutela dell'ambiente e il benessere sociale. La riduzione degli impatti ambientali è inoltre uno dei principi di comportamento definiti all'interno del codice etico della Fondazione.

⁶ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/10/27/se-il-cambiamento-climatico-fa-crescere-la-fame-nel-mondo/3938869/>

⁷ https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2019/02/05/ispra-da-spreco-alimentare-33-miliardi-tonnellate-di-co2_0a435378-f01b-4354-b3e3-04d9ed680ed2.html

GLI IMPATTI AMBIENTALI

GLI IMPATTI AMBIENTALI DI FBAO

Gli impatti ambientali della Fondazione si sviluppano su due binari:

Il primo è legato alla conduzione degli uffici e del magazzino Fontevivo di Parma, di cui la Fondazione ha il diretto controllo, nonché all'utilizzo di automobili aziendali.

Il secondo, di più ampio respiro, riguarda le attività istituzionali di FBAO, che si interfacciano positivamente con l'ambiente.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'energia consumata nel 2020 per la conduzione delle strutture è stata di 609,8 GJ, il 18,6% in meno rispetto al 2019. Il miglioramento del dato è legato al fatto che il 2020 ha visto una minore presenza negli uffici e meno spostamenti in auto a causa dei lockdown. Il magazzino Fontevivo Parma ha proseguito la propria attività anche nei periodi di chiusura e pertanto i suoi **consumi sono rimasti pressoché invariati**, con un leggero aumento nel 2020 per la maggior quantità di prodotti ricevuti e gestiti.



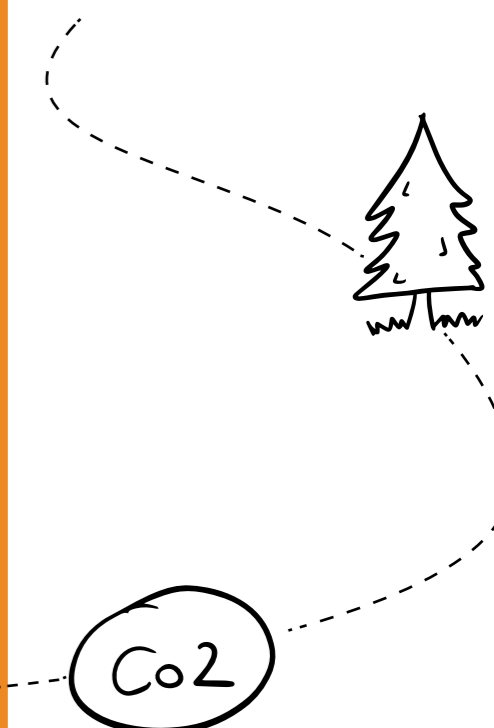
	u.m	2020	2019	Variazione
EMISSIONI DIRETTE FBAO (SCOPE1)	CO ₂	8,04	15,63	-48,6%
DI CUI PER AUTOTRAZIONE		8,04	15,63	-48,6%
EMISSIONI INDIRETTE FBAO (SCOPE2)		47,17	53,12	-11,2%
DI CUI UFFICI MILANO		4,29	7,84	-45,3%
DI CUI MAGAZZINO FONTEVIVO PARMA		42,88	45,27	-5,3%
TOTALE EMISSIONI		55,21	68,75	-19,7%

	u.m	2020	2019	Variazione
ENERGIA CONSUMATA DAGLI EDIFICI FBAO	GJ	505,39	532,65	-5,1%
DI CUI UFFICI MILANO		45,98	78,64	-41,5%
DI CUI MAGAZZINO FONTEVIVO PARMA		459,41	454,01	1,2%
ENERGIA CONSUMATA PER AUTOTRAZIONE		104,45	216,28	-51,7%
TOTALE ENERGIA CONSUMATA		609,84	748,93	-18,6%



Direttamente collegate al consumo energetico vi sono le **emissioni di CO** che nel 2020 sono state 55,2 tonnellate contro le 68,75 del 2019. Queste possono essere distinte in emissioni dirette, in quanto generate direttamente da fonti di proprietà della Fondazione, o indirette, in quanto generate da fonti di proprietà di terzi, ma per l'utilità di FBAO.

Le prime, dunque, sono rappresentate dalle **emissioni generate dalle automobili di proprietà della Fondazione, che nel 2020 si sono quasi dimezzate** rispetto la 2019; mentre le seconde sono generate dalla produzione di energia elettrica acquistata per il funzionamento degli uffici, che nel 2020 sono diminuite del 45,3% rispetto al 2019, e del magazzino. Le emissioni generate dall'utilizzo di energia elettrica per il magazzino di Fontevivo Parma sono diminuite del 5,3% rispetto al 2019, sebbene il consumo energetico sia aumentato del 1,2%: questa discrepanza è dovuta ad un **miglioramento del fattore di emissione utilizzato nel 2020**, che riflette a sua volta una maggiore efficienza energetica e un maggior utilizzo di fonti rinnovabili, all'interno del mix energetico nazionale.



52.440

TONNELLATE DI CO₂
EVITATE NEL 2020



Gli impatti ambientali di Fondazione Banco Alimentare, tuttavia, non si fermano qui. Allo spreco alimentare sono associate **emissioni di Gas Serra** per circa 3,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica (CO₂), pari a oltre il 7% delle emissioni globali totali⁸ (nel 2016 pari a 51,9 miliardi di tonnellate di CO₂): se fosse una nazione, lo spreco alimentare sarebbe al terzo posto dopo Cina e Usa nella classifica degli Stati emettitori.⁹

Nel 2015, FBAO in collaborazione con consulenti esterni ha avviato il progetto "Impatto +", volto a quantificare gli impatti ambientali positivi e negativi delle sue attività chiave mediante un unico indicatore: **le tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq).**

Sulla base del coefficiente di conversione (ton recuperate/CO₂) medio di Rete identificato nel progetto, FBAO ha calcolato il proprio Impatto anche nel 2020 stimandolo in 52.440 tonnellate di CO₂ non emesse, rispetto alle 46.000 tonnellate di alimenti salvati dallo spreco.

⁸ Nel 2016 pari a 51,9 miliardi di tonnellate di CO₂

⁹ https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2019/02/05/ispra-da-spreco-alimentare-33-miliardi-tonnellate-di-co2_0a435378-f01b-4354-b3e3-04d9ed680ed2.html

IL CALCOLO DELLO SROI DEL PROGETTO "PIÙ RECUPERO, PIÙ VICINO"

A maggio 2020 si è concluso il progetto "UBI Comunità", iniziato nel novembre 2019. Nell'ambito di questo progetto, UBI ha emesso un prestito obbligazionario solidale (Social Bond) per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, i cui proventi sono stati devoluti al progetto della Fondazione denominato "più recupero, più vicino"

Il progetto ha coinvolto 417 Strutture Caritative e 141 punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stati oltre 30.000.

Questo progetto ha coinvolto le OBA di Daunia, del Lazio, delle Marche e del Veneto, e ha avuto l'obiettivo principale di rafforzare il rapporto con i donatori abituali di cibo ed effettuare l'attività di ricerca di nuovi potenziali donatori.



È stato possibile calcolare il beneficio sociale delle attività progettuali attraverso lo SROI (Social Return on Investment¹⁰), il cui valore è stato calcolato di 14,93 euro di ritorno sociale per euro investito.

Il calcolo dello SROI del progetto ha tenuto conto, oltre che dell'impatto sociale del cibo recuperato, anche delle emissioni di CO₂ evitate e dell'acqua utilizzata per la produzione non andata sprecata.

Parallelamente alla presente rendicontazione è stato intrapreso un percorso volto a valutare l'impatto complessivo delle attività di Fondazione Banco Alimentare. Il relativo report sarà disponibile nel 2022.

¹⁰ <https://resources.ubibanca.com/document/4088081025886/fondazione-banco-alimentare-storytelling-2019-doc.pdf>